

VITA

Dal Madagascar a Masseria Ceci per trovare di nuovo un obiettivo: il sogno di Angelina

Angiolina ha circa 40 anni, ma è come se fosse un po' la mamma di tutti, qui, a Masseria Anna Ceci, dove vive già da qualche settimana con suo marito Oliviero e il loro figlioletto di sei anni. E' sempre sorridente, non sta mai ferma, ama cucinare. La famiglia è originaria del Madagascar ma da anni vive e lavora in Italia. Il loro appartamento è attiguo a quello di altre persone accolte dal programma "Abitare le relazioni". Un padre separato, un ragazzo nigeriano, altri due cittadini foggiani. Con loro condividono non solo gli spazi e la stanza lavanderia, ma anche esperienze, delusioni, difficoltà di chi ogni giorno prova a ricostruirsi un futuro. A Foggia, sono stati accolti dalla comunità francescana della parrocchia di Gesù e Maria: sono stati proprio loro a segnalare ai responsabili del progetto di co-hou-



In alto, Angelina

sing, l'esigenza della famiglia di trovare una nuova abitazione, il cui costo era diventato nel giro di poco tempo insostenibile per Angelina e Oliviero. Lei, disabile fin dalla giovane età a causa di complicazioni intervenute in seguito al vaccino anti poliomelite, ha svolto per anni l'attività di badante. Ora, però, con l'acuirsi della malattia che le ha compromesso l'utilizzo degli arti inferiori, non riesce più a stare in piedi troppe ore. Oliviero, una qualifica di Operatore Socio Sanitario conse-

gnita autonomamente, ha perso di recente il lavoro. Dopo aver affrontato i colloqui previsti dal progetto sostenuto da **Fondazione con il Sud**, la famiglia ha trovato un posto in cui vivere e Oliviero può dedicarsi alla ricerca di una nuova possibilità. Manda curriculum a tutto spiano, anche all'estero, perché si dice tranquillo di poter lasciare sua moglie e suo figlio in mani e in un luogo sicuro. A causa della sua disabilità, Angelina percepisce una pensione di 300 euro e grazie a que-

sta piccola entrata mensile sta cercando di realizzare il suo più grande desiderio: quello di aprire un orfanotrofio nella sua città natale, nella lontana isola africana che ha lasciato 18 anni fa. "L'orfanotrofio c'è già ma ha chiuso per mancanza di fondi - spiega a **l'Attacco** la responsabile del progetto di accoglienza, **Anna Valerio** - Angelina ora ha chiesto aiuto a noi per quel che riguarda la progettazione del suo grande sogno. Laggiù, 300 euro sono un sacco di soldi, è per questo che, mossa dallo spirito caritatevole dei francescani, ha deciso di destinare i suoi risparmi a quei bambini, che non hanno nulla nella vita", aggiunge Anna. Non è chiaro se Angelina abbia vissuto in prima persona quella realtà, non lo ha mai confessato nemmeno a lei. E infatti, a domanda diretta, finge di non capire bene l'italiano e sorvola sulla risposta, con un sorriso. **idl**

